

Studio Ambienta sui nuovi utilizzi del materiale. Italia 4^a nella produzione (Federlegno)

Case green, il futuro è di legno

Grazie alle tecnologie business in crescita a 9 mld nel 2030

DI MARIA MARCOTRIGIANO

Il consumatore si è evoluto, è più attento a tutto ciò che lo circonda, ma è anche più consapevole dell'impatto delle proprie azioni sull'ambiente. La ricerca del benessere nella casa e la necessità di essere più sostenibili hanno reso così possibile, congiuntamente, il ritorno delle costruzioni in legno che vantano un'impronta di Co2 del 10-30% in meno rispetto al calcestruzzo e dell'80% rispetto all'acciaio. Il trend sull'utilizzo del legno per le costruzioni è già diffuso, soprattutto nei paesi nordici, ma ci sono ancora molti limiti da superare affinché questo tipo di costruzione prenda piede in tutti i paesi. «I



Casa ecosostenibile

tori», commentano **Fabio Ranghino** e **Guido Fucci**, autori dello studio «The Comeback of Wood Construction» di Ambienta, società europea di investimenti focalizzati sulla sostenibilità ambientale scelta dall'Insead Business School come soggetto di due case studies.

Il primo limite è dunque la presenza di regolamentazioni, che si differenziano a seconda del paese, ma che negli anni hanno ostacolato la costruzione di strutture in legno cercando di aggirare il pericolo d'incendio. Negli ultimi vent'anni però molte barriere regolatorie sono decadute, lasciando così spazio a leggi che permettevano lo sviluppo di questo comparto. Per esempio, il divieto

di costruzione di edifici multi-piano in legno, presente negli Usa, è stata revocata nel 2021 consentendo la realizzazione di edifici in legno, non più da sei, ma da 18 piani. Il secondo limite riguarda i processi tecnologici e i conseguenti cambiamenti nella lavo-



Fabio Ranghino



Guido Fucci

razione del legno. Tra le nuove forme di utilizzo del legno c'è il Cross laminated timber (legno lamellare incrociato o Clt), formato da diversi strati incrociati di legno incollati sotto pressione, per ottenere un unico pezzo, «10 volte più forte del legno massiccio e resistente come l'acciaio», secondo Ranghino e Fucci. Un sistema di lavorazione del legno «diffuso a partire dalle regioni austriache, ma che ha ancora bisogno di tempo per svilupparsi nel resto del mondo», ha aggiunto Fucci, manager for sustainability & strategy di Ambienta. Il valore del Clt è però in crescita. Nella ricerca di Ranghino e Fucci si stima che il valore del mercato del Cross laminated

timber cresca di oltre il 20% all'anno e, nel prossimo decennio, si passerà da un miliardo di euro del 2019 a 9 miliardi di euro nel 2030.

La terza barriera è divisa in due sottocategorie. La prima ha a che vedere con la convenienza economica. Secondo quanto riportato dallo studio di Ambienta, le costruzioni tradizionali in cemento e acciaio offrono un vantaggio economico del 10-15% rispetto al legno. Infatti, i tempi di cantiere più brevi del legno non riescono a compensare i costi della materia prima che, se si considerano le spese della lavorazione, del trattamento con sostanze chimiche, dell'assemblaggio e soprattutto del trasporto, risul-

tano due o tre volte più costosi della manodopera. «Un'altra sfida è quella di far passare la paura, in paesi come l'Italia, della deperibilità del legno», aggiunge Fucci, e di come questo materiale sia a rischio incendio.

«L'opinione del consumatore, le competenze tecniche dei costruttori, la conoscenza delle norme da parte di architetti e geometri possono dare una spinta nel medio periodo», interviene Ranghino, partner e head of sustainability & strategy di Ambienta. «I grandi sviluppatori immobiliari attenti alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica, come il Cross laminated timber, possono dare una spinta nel breve periodo all'adozione degli edifici in legno». Infatti, un passo avanti in Italia, nella realizzazione di strutture più sostenibili, è stato fatto dalle opere architettoniche come Corso Como Place a Milano, un complesso immobiliare realizzato da Coima, con solai in Clt. In generale, secondo il report edilizia in legno 2021 rilasciato da Federlegno, l'Italia è al quarto posto in Europa per la produzione di strutture in legno e sono stati investiti 269 milioni di euro per edifici non residenziali. ■

© Riproduzione riservata

